

Le regole anti-pandemia

Il green pass obbligatorio Nodo controlli sul lavoro «Allentamenti nel 2022»

Il via da venerdì:
arrivano un Dpcm
e le linee guida
Costa della Sanità:
«Ipotesi revisione
l'anno prossimo»

di **Alessio D'Urso**

Incombe l'obbligo del green pass in tutti in luoghi di lavoro: per 14,6 milioni di dipendenti di aziende private, per 3,2 milioni di dipendenti pubblici e per 4,9 milioni di autonomi. Da venerdì 15 e fino al 31 dicembre, termine dello stato di emergenza, chi non avrà il certificato verde non potrà lavorare: la sua sarà considerata una assenza ingiustificata e, quindi, sarà sospeso il pagamento dello stipendio e dei contributi. L'obbligo non si applicherà a coloro che potranno esibire un certificato medico in cui si spiega che il lavoratore non può essere vaccinato.

I medici Ma ci sono incognite e timori ad accompagnare il decreto legge del 21 settembre, con cui il governo ha deciso di regolare il ritorno al lavoro in presenza. I controlli, innanzitutto. Secondo il **Gimbe**, il rischio caos è concreto: «Se i 4-5 milioni di lavoratori senza green pass non si vaccineranno in questa settimana, bisognerebbe fare 12-15 milioni di tamponi a settimana e questo non sarebbe proprio fattibile perché non abbiamo questa capacità

produttiva - spiega il presidente della Fondazione, **Nino Cartabellotta** -. La soluzione è che questi 4-5 milioni di lavoratori si vadano a vaccinare oppure bisognerà andare verso un obbligo vaccinale». E anche i medici di famiglia hanno preso posizione, rifiutandosi di effettuare i tamponi per il green pass: «È giusto farlo al paziente che ha sintomi, per capire se ha il Covid o l'influenza, o al paziente che è stato a contatto

con un positivo, non a chi non si è vaccinato», ha detto **Silvestro Scotti**, segretario nazionale della Federazione dei medici di medicina generale. Le verifiche spettano al datore di lavoro: chi le omette rischia una sanzione dai 400 ai mille euro (l'imprenditore dovrà incaricare un responsabile dei controlli). Dovrebbe poi essere disponibile una nuova versione della App "Verifica C19" di Sogei per facilitare le operazioni, mentre anche altri sistemi automatizzati ai tornelli sono in via di definizione. E per i controlli anticipati attraverso il codice fiscale, invece, sono in corso le interlocuzioni con il Garante della privacy. Le linee guida per gli statali e un Dpcm per rendere operative le nuove funzionalità sviluppate da

Sogei per la verifica sono sulla scrivania del premier **Mario Draghi**. Le indicazioni potrebbero prevedere controlli giornalieri e preferibilmente all'accesso in azienda - a campione (in misura non inferiore al 20% e con un criterio di rotazione) o a tappeto, con o senza l'ausilio di sistemi automatici. Chi non può vaccinarsi potrà fare il tampone gratis, per tutti gli altri il costo sarà di 15 euro, che scende a 8 per i minori di 18 anni. Il tampone molecolare avrà una durata di 72 ore, gli altri di 48 ore (l'ipotesi di estendere i test rapidi a 72 ore non trova sostegno tra i virologi). Le farmacie aderenti al protocollo sono tenute ad applicare i prezzi calmierati e per chi non si adegua sono previste sanzioni e chiusure a tempo. La famiglia che dà lavoro a colf, baby sitter e badanti è tenuta al controllo del pass. Non è invece tenuta a verificare il lasciapassare dell'idraulico che accoglie per una riparazione.

Dodici mesi Ma sul futuro del pass, il sottosegretario alla Salute **Andrea Costa**, spiega: «È ragionevole pensare che con l'anno nuovo ci potrà essere una revisione delle misure: il pass potrà essere rivisto e ridotto nella sua ap-



Peso: 35%

plicazione». Tutto dipende dalla curva pandemica. E ieri il governo ha reso noto che le nuove certificazioni per terza dose verranno emesse il giorno successivo alla vaccinazione e avranno validità per 12 mesi dalla data della somministrazione della dose aggiuntiva al ciclo completato: terza dose per ciclo a due iniezioni, seconda in caso di ciclo completato con dose singola.

RIPRODUZIONE RISERVATA
TEMPO DI LETTURA 3'06"

IL NUMERO

15

I milioni di test
Secondo il Gimbe, se i circa 4-5 milioni di lavoratori senza vaccino non si immunizzassero, «bisognerebbe fare 12-15 milioni di tamponi a settimana». Ieri, intanto, il tasso positività in Italia si è attestato al 1,32%



La Scala piena Ieri alla Scala di Milano il primo spettacolo senza distanziamento ANSA



Peso: 35%